

La Casa Universale di Giustizia

[TRADUZIONE AUTORIZZATA DAL PERSIANO]

18 marzo 2009

Ai credenti nella Culla della Fede

Amici amatissimi,

in questo sacro periodo del Digiuno, i nostri cuori sono gonfi di dolore per l'accreciuta oppressione che affligge la vostra comunità duramente provata. Ma siamo ispirati dal vedere la flessibilità del vostro spirito e incoraggiati dalla maggiore sensibilità spirituale evidente dappertutto nel mondo, compreso il vostro paese, e dalle sempre più grandi vittorie della Causa di Dio in tutte le parti del globo. Altrettanto incoraggiante è il crescente sostegno offerto dalla generalità della popolazione in difesa dei vostri diritti. Accettando di interrompere il funzionamento collettivo dello Yárán e dei Khadimín, avete ancora una volta dimostrato alle autorità che le vostre non sono strade di conflitti e contese. Voi chiedete soltanto la libertà di servire il vostro paese e l'umanità, in ottemperanza ai principi e agli insegnamenti della vostra Fede. La vostra disponibilità ad accettare questa recente restrizione imposta alla vostra comunità non significa, naturalmente, che smetterete di svolgere i vostri compiti spirituali e sociali.

Riflettete per un istante sulle religioni del passato, sulla resistenza della Causa di Dio alle tempeste di inimicizia e di opposizione che hanno imperversato contro di essa, per quanto dure siano state. Pensate anche che in questa Dispensazione ogni tentativo di sopprimere lo sviluppo della Fede ne ha spronato il progresso e ha sprigionato indescrivibili potenzialità nei suoi devoti sostenitori. Questa è sempre stata la Volontà di Dio, perché l'apparizione della primavera dipende dai forti venti dell'inverno. 'Abdu'l-Bahá ha affermato: «Il pianto della nube dischiude il sorriso della rosa, il rombo del tuono apre la strada al gorgheggio dell'usignolo. L'intensità del freddo porta alla bellezza delle gemme e la raggelante pioggia adorna il giardino di boccioli variopinti».

È opportuno, in verità, che in questi tempi tumultuosi i credenti si tengano fra loro sempre più stretti in reciproco sostegno. Ora che vi incamminate su questa nuova strada che vi si presenta, è importante che teniate a mente due cose. Da una parte, rispettate la decisione di interrompere il loro funzionamento collettivo presa dallo Yárán e dai Khadimín. Dall'altra, attingendo al potere creativo del Patto, animati dal vostro infinito amore per Bahá'u'lláh e seguendo l'illustre esempio degli eroi della Fede nei 160 anni trascorsi, sforzatevi di portare avanti i vostri affari spirituali e sociali e di continuare a servire i vostri concittadini. La nostra fiducia a questo riguardo, che abbiamo espresso nel nostro messaggio del 5 marzo 2009, è stata rafforzata dalla lettura delle recenti lettere scritte dai giovani bahá'í dell'Iran e dagli ex Khadimín di Kirmán.

Amati amici, nella strada che dovete ora percorrere, la pazienza e la tolleranza sono i destrieri che vi porteranno avanti. La fiducia in Dio e la fermezza nel Suo Patto saranno il sostegno spirituale che vi nutrirà. L'unità e il reciproco sostegno saranno lo stendardo che terrete alto. Le conferme del Regno saranno lo scudo che vi proteggerà. Una terra di pace e di concordia sarà il destino che vi sforzerete di realizzare. La vicinanza a Dio e la felicità e l'onore eterni saranno la ricompensa che cercherete. Siate sempre più risoluti, dunque, e indossate il manto del valore e della saggezza. Andate avanti con maggior fervore e zelo, onde conseguire il vero scopo della vita e troviate riparo nel nido divino che si trova sull'albero celeste.

È un piacere sapere che sta sempre più diffondendosi la consultazione delle famiglie bahá'í sul modo migliore per gestire i loro affari personali e sociali. La consultazione, importante in tutti gli aspetti della vita bahá'í, è un principio fondamentale della Fede. La sua applicazione non è limitata al lavoro delle istituzioni bahá'í. Anche le famiglie e le persone sono sollecitate a impiegarla in ogni cosa. Dovete confidare che la promozione del principio della consultazione fra le famiglie bahá'í farà grandi cose nell'innalzare il livello della maturità della vostra comunità e nell'aumentarne l'efficienza, permettendovi di svolgere una gamma crescente di servizi. Siate fonte di reciproco sostegno e incoraggiamento e cercate di fare in modo che il maggior numero possibile di decisioni siano prese fra le famiglie. Perseverate nell'educazione spirituale e morale dei vostri figli e nello studio delle sacre Scritture. Tale deve essere la forza della vostra solidarietà che i malevoli non possano creare fra voi il benché minimo dissenso. Tenetevi al corrente delle attività dei vostri fratelli e sorelle spirituali di tutto il mondo e non permettete che la cessazione delle attività dello Yárán e dei Khadimín dia origine a un senso di isolamento. Non dovete esitare a mettervi in contatto con noi, all'occorrenza, avvalendovi dell'assistenza delle istituzioni bahá'í di altre parti del mondo o di amici e familiari fuori dall'Iran.

Vi ricordiamo, prodi cavalieri nell'arena della fedeltà, nelle sacre Tombe e preghiamo che gli angeli del Cielo accorran in vostro aiuto.

[Firmato: La Casa Universale di Giustizia]